

Shipping Italy

Il quotidiano online del trasporto marittimo

Tanto ex-works, poca intermodalità e più digitalizzazione: la fotografia dell'import/export dal Nord Italia in container

Nicola Capuzzo · Tuesday, March 26th, 2024

A Milano, durante l'evento "Shipping, Forwarding & Logistics meet Industry", è stata presentata la [sesta edizione della survey realizzata da Contship Italia](#) in collaborazione con Srm con l'obiettivo di portare elementi di analisi di rilievo per accrescere la competitività della logistica italiana. L'indagine ha interessato 400 aziende manifatturiere che esportano e/o importano via mare con i container localizzate in Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. Le tre regioni rappresentano circa il 41% del Pil e il 51% del commercio estero italiano e un importante fetta del loro commercio avviene via mare (il 28% per la Lombardia, il 33% per il Veneto e il 37% per l'Emilia Romagna).

La survey affronta tre "hot topic" della logistica (digitalizzazione, intermodalità ed ex-works) e approfondisce le scelte logistiche delle imprese in termini di corridoi logistici, gestione della logistica ed alcuni fattori rilevanti che si è ritenuto di evidenziare. È stato realizzato inoltre un case study sul distretto legno e arredo della Brianza. Di seguito alcuni highlight della survey condotta.

La questione Ex Works: l'uso della clausola resta fortissimo. Nel 2023 il 75% delle imprese ha optato per l'Ex Works, dato più elevato rispetto al 55% del 2022 e al 64% medio del periodo 2019-2023.

La cultura radicata dell'Ex Works nelle imprese è confermata dal fatto che il 61% non intende valutare modalità contrattuali alternative nelle vendite all'estero. Il 23% lo farebbe se ci fosse un risparmio chiaro nelle spese di spedizione.

Sviluppo dell'intermodalità: le imprese chiedono più investimenti in infrastrutture. Il 20% del campione utilizza un mix strada-ferro per trasportare la merce nella tratta porto-azienda e viceversa, dato superiore al 13% registrato mediamente nelle precedenti quattro edizioni dello studio. Pur se in crescita, la percentuale di imprese che utilizza l'intermodale non è ancora sufficiente a soddisfare adeguati obiettivi di resilienza e sostenibilità.

Tra i fattori che spingerebbero le imprese verso un maggiore uso dell'intermodale ci sono "costi competitivi rispetto alla strada" (valido per il 31%) e "la certezza nei tempi di consegna" (28%).

L'intermodalità è per le imprese un fattore competitivo. Il 55% sostiene che ulteriori investimenti in intermodalità potrebbero aumentare in modo significativo la competitività dell'industria italiana

(con picchi del 70% in Lombardia e dell'87% in Emilia Romagna).

Gestione logistica: le imprese preferiscono dare in outsourcing la logistica. Il numero di imprese che preferisce far gestire la logistica in outsourcing nelle operazioni di export è aumentato, passando dal 77% al 95%. Discorsi simili valgono nelle operazioni di import, con il 94% delle imprese che dà in outsourcing la logistica (dal 82% del 2022);

Le imprese optano per lo spedizioniere nella logistica conto terzi. il 61% delle imprese utilizza prevalentemente gli spedizionieri (58% nella survey 2022), il 15% le compagnie marittime (20% nel 2022), il 12% autotrasportatori di fiducia (10% nel 2022), il 10% si rivolge ad aziende di trasporto multimodale (8% nel 2022).

Corridoi logistici in export ed import (nota: per i porti e i mercati alle imprese è stata data la possibilità di esprimere due preferenze per cui la somma delle percentuali non dà 100%). Genova è il porto più utilizzato per le esportazioni e le importazioni (è tra le prime due preferenze per il 61% delle imprese in export e 71 in import). Per quanto riguarda la destinazione dell'export via mare, il 37% delle imprese esporta nei Paesi europei, in modo particolare nel Regno Unito (13%), in Spagna (9%) e in Grecia (8%); il 34% nell'America del Nord (principalmente negli Stati Uniti); il 34% in Asia: Turchia (9%), India (7%), Cina (5%). L'11% sceglie l'Africa: Marocco (6%), Egitto (4%), Tunisia (2%).

L'Asia è tra i principali mercati di approvvigionamento via mare per il 61% delle imprese (66% nel 2022). Cina (26%) e India (25%) i mercati indicati da un maggior numero di imprese. Al secondo posto troviamo l'Africa (24%; in aumento rispetto alle precedenti edizioni), con Egitto (7%), Marocco (7%) e Tunisia (6%) tra i principali fornitori. I mercati europei vengono indicati dal 14% delle imprese: Spagna (6%) e Regno Unito (4%). L'America del Nord è utilizzato dall'11%.

Digitalizzazione strategica per gran parte delle imprese: Il 64% delle imprese intervistate ritiene la digitalizzazione “molto” o “moltissimo” importante per la propria supply chain (61% nella scorsa edizione) e tale percentuale arriva a coprire tutto il campione (99,8%) se aggiungiamo quelle che ritengono sia mediamente importante.

Digitalizzazione fondamentale per migliorare i processi e la qualità dei servizi offerti: A motivare principalmente gli investimenti in digitalizzazione sono “la possibilità di migliorare l'efficienza e presidiare tutte le fasi dei processi” (opzione scelta dal 49% delle imprese) e “la qualità dei propri servizi” (49%).

Tuttavia, gli investimenti in digitalizzazione restano limitati a specifiche aree aziendali: solo il 27% delle imprese adotta un approccio olistico, coinvolgendo tutte le aree dell'azienda e della supply chain. Il 54% sta investendo nella digitalizzazione di magazzino, il 32% in quella produttiva e il 27% in quella amministrativa/organizzativa.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY

This entry was posted on Tuesday, March 26th, 2024 at 10:00 am and is filed under [Market report](#), [Porti](#), [Spedizioni](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.

